

#ROMA

## IL MESSAGGERO DELLE STELLE



Se il senno di Orlando è volato sulla luna, perché non immaginaria residenza per le menti più eccelse del pianeta? Un aidilà dove non esiste coerenza temporale, di modo che il dibattito sulle grandi scoperte scientifiche prosegua instancabile, non avulso da vizi e virtù terrene. Questa la semplice e affascinante intuizione di Francesco Niccolini, autore de *Il messaggero delle stelle*, portato in scena dalla Compagnia del Sole per la regia di Marinella Anacleio. Storia, letteratura, astronomia e filosofia trovano la sintesi poetica e ironica, mai didascalica, in questa pièce in rima. Flavio Albanese è un Astolfo un po' cavaliere un po' astronauta, brillante e trasognato, pronto a prestare voce e corpo a Copernico, Keplero, Newton, Bruno e soprattutto Galileo. È quest'ultimo il Virgilio di questa esplorazione lunare che percorriamo attraverso gli occhi colmi di stupore di Astolfo d'Inghilterra. Albanese con fluida agilità presta la

sua voce a caratterizzazioni e guizzi linguistici, immediati per i più giovani, profondi e sferzanti per il pubblico più adulto. Per troppo senno gli errori più grossolani furono compiuti. Ma l'errore è il segreto! Ognuno con i suoi peccati, percorriamo la nostra esistenza per qualche breve scintilla di tempo. Tanto vale liberarsi del troppo senno che teme l'errore, origine di ogni meraviglia, di ogni stupore. Ecco che il teatro e la scienza si danno la mano e danzano insieme. *(Sabrina Fasanella)*

**Visto al Teatro India. Flautissimo Festival.** Crediti: di Francesco Niccolini, con Flavio Albanese, regia Marinella Anacleio, consulenza scientifica Prof. Marco Giliberti, coproduzione Compagnia del Sole, Accademia Perduta/Romagna teatri, Fondazione TRG Onlus, con il patrocinio di INAF - Istituto Nazionale di Astrofisica